

La ceramica neolitica di Bellinzona, Castel Grande : prime osservazioni

Autor(en): **Carazzetti, Riccardo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archäologie der Schweiz : Mitteilungsblatt der Schweizerischen Gesellschaft für Ur- und Frühgeschichte = Archéologie suisse : bulletin de la Société suisse de préhistoire et d'archéologie = Archeologia svizzera : bollettino della Società svizzera di preist**

Band (Jahr): **9 (1986)**

Heft 3

PDF erstellt am: **03.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-8234>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La ceramica neolitica di Bellinzona, Castel Grande. Prime osservazioni

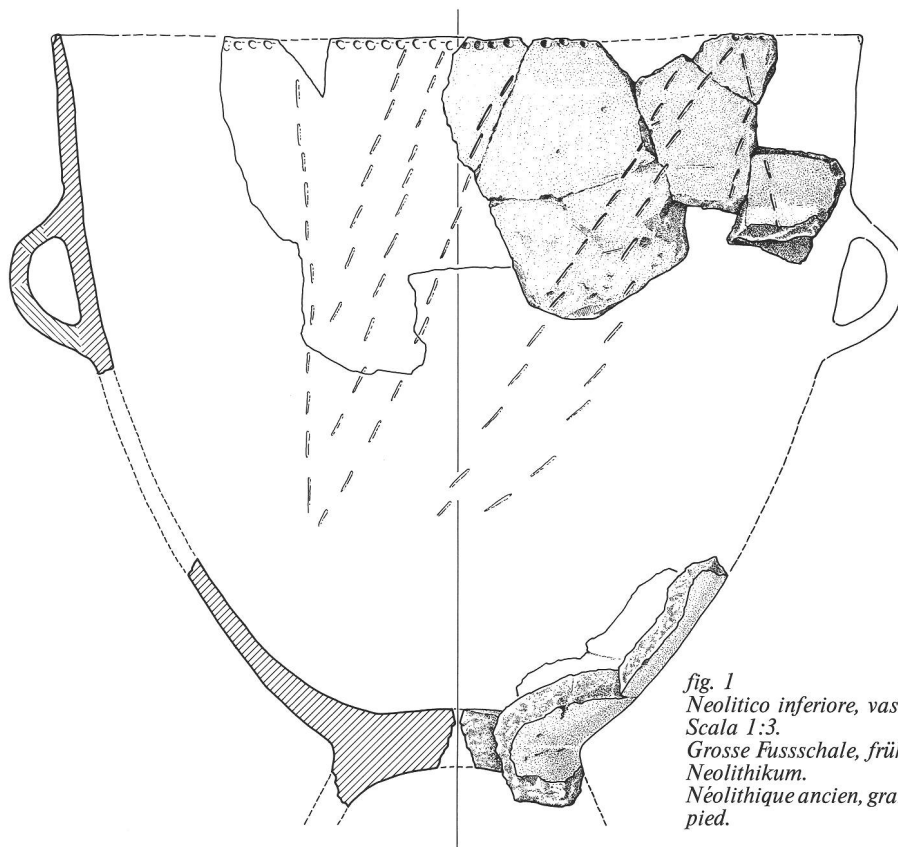


fig. 1
Neolitico inferiore, vaso a fruttiera.
Scala 1:3.
Grosse Fusschale, frühes
Neolithikum.
Néolithique ancien, grande coupe sur
ped.

Neolitico inferiore

Un primo esame dei materiali, scelti con criteri tipologici tra quelli provenienti dai depositi chiaramente neolitici, permette una visione preliminare dell'insieme che, in rapporto alla quantità del materiale non ancora considerato, potrà certamente subire un futuro perfezionamento.

L'importanza dei dati emersi da questo sondaggio è però tale da giustificare la sintesi che segue, articolata partendo dagli esempi più significativi.

Fruttiera a pareti convesse decorate con motivi ad angolo ottenute con leggere impressioni; orlo decorato da piccole tacche esterne, anse a nastro verticale (fig. 1).

Fiasco sferoidale (frammento) con cordone a impressioni digitali congiungente le radici delle anse a nastro verticale (fig. 2,1).

Vaso a gola (frammento) con ansa a nastro; orlo appiattito a tacche, motivi decorativi incisi a zigzag sul collo e sull'ansa (fig. 2,2).

Vaso a gola (frammento), orlo ondulato a tacche interne; fascia di impressioni ad unghiate sotto l'orlo, bugna applicata alla base del collo (fig. 2,3).

Ansa a nastro decorata con incisioni finissime su due file parallele e tubercolo impresso (fig. 2,4).

Questi fittili provengono dallo strato più profondo al quale fa riscontro la data al radiocarbonio del campione B 4565 (5420-5000 a.C.).

I confronti che consentono la collocazione dei materiali in questo periodo sono da ricercare nelle seguenti stazioni: Arene Candide (Liguria), Alba (Piemonte), Palude Brabbia (Varese), Gaban (Trentino), Isolino (Varese) e Vhò di Piadena (Lombardia).

Gli elementi qui descritti rivelano una prevalente affinità con l'ambito della ceramica impressa ligure nei suoi aspetti più evoluti; parallelamente si nota un riferimento, forse dovuto alla possibile relazione geograficamente privilegiata, con l'area del Vhò.

Neolitico medio

Vaso troncoconico (olla) a pareti convesse; fondo piatto (d 160) e orlo obliquo (d 225, h 385). Ceramica d'impasto e superficie liscia; sotto l'orlo decorazione impressa ottenuta con uno strumento a punta lunga e denticolata formante una fascia riconoscibile in sei campi rettangolari con le impronte verticali, distinti da impronte orizzontali; alla base della fascia due coppie simmetriche di bugnette bifidi (fig. 3).

Ciotola a bocca quadrata (la 250, h 100) dalle pareti convesse ribassate al centro con beccucci proeminenti arrotondati; ceramica fine con superficie opaca, liscia, decorata da triangoli opposti riempiti di linee, compresi in una fascia definita da due linee incise parallelamente all'orlo (fig. 4).

Frammento di peduccio a base convessa, pareti diritte; motivi finemente incisi disposti attorno alla base; angoli composti, alternati ad angoli semplici (fig. 5,1).

Vaso troncoconico con pareti convesse; orlo ondulato, a tacche interne; decorazione: motivo a ghirlanda formato da impressioni a cannuccia disposte su due file parallele (fig. 5,2).

Vaso troncoconico (frammento); parete convessa; orlo a tacche interne impresse con strumento; decorazione: file parallele di impronte a scorrimento disposte verticalmente, impressioni a unghiate sotto l'orlo (fig. 5,3).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo arrotondato; decorazione: due linee parallele formano una fascia in cui si alternano motivi composti da tre linee verticali, rispettivamente oblique (fig. 6,1).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); parete convessa; orlo arrotondato; decorazione: due linee parallele formano una fascia in cui è inserito un motivo a triangoli opposti, riempiti a tratteggio. (fig. 6,2).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo arrotondato; decorazione: linea incisa sotto l'orlo, interrotta ad intervalli regolari da tacche impresse (fig. 6,3).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo arrotondato; decorazione: due linee parallele all'orlo con tacche impresse ad intervalli regolari (motivo a «filo spinato») (fig. 6,4).

Recipiente a bocca quadrata (frammento); parete rettilinea; orlo diritto, piatto a lobo; decorazione: motivo a collare composto da tre semicerchi concentrici (fig. 6,5).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo diritto, arrotondato; decorazione: due file parallele di impronte ottenute con uno strumento a punta larga e arrotondata (fig. 6,6).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo diritto e beccuccio proeminente, arrotondati; decorazione: due linee parallele delimitano una fascia contenente un motivo a reticolo, composto da linee oblique incrociate (fig. 6,7).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo diritto, arrotondato, con lobo mediano; decorazione: due linee parallele con sovrapposte tacche impresse a spatola (fig. 6,8).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo arrotondato; decorazione: ghirlanda composta da coppie di tacche impresse, ordinate entro due linee parallele incise con uno strumento a punta arrotondata (fig. 6,9).

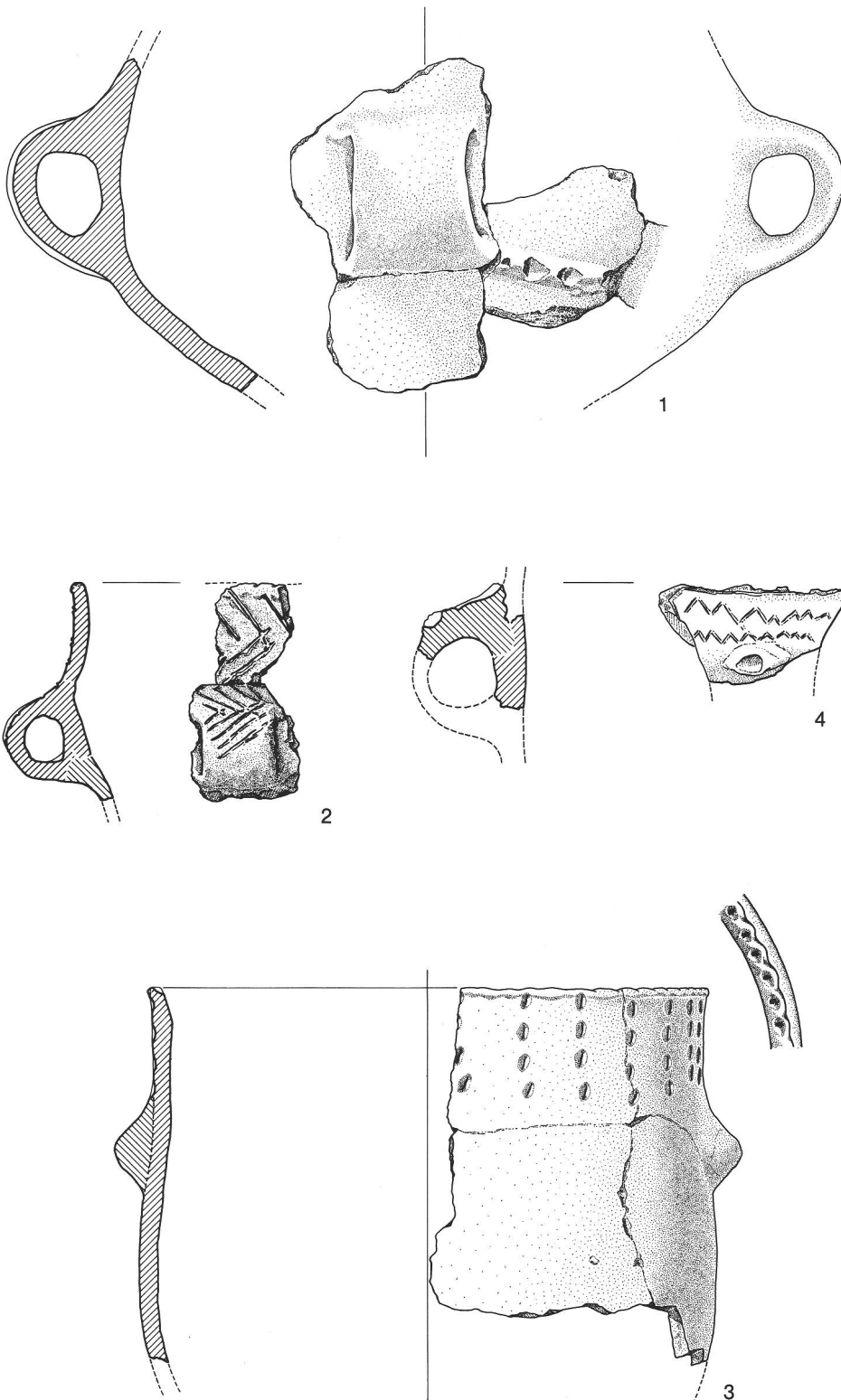


fig. 2
Ceramiche del Neolitico inferiore.
Scala 1:3.
Keramik des frühen Neolithikums.
Céramiques du Néolithique ancien.

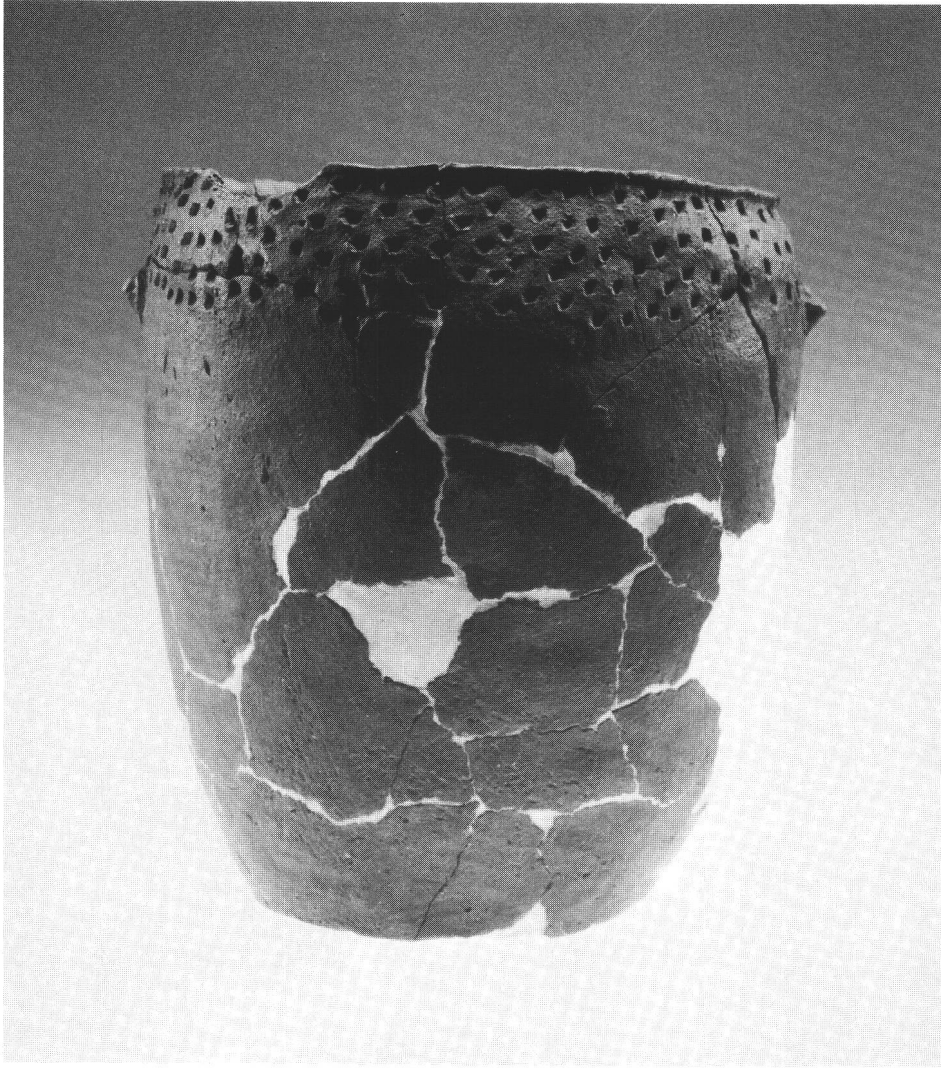


fig. 3
Neolitico medio, Cultura dei Vasi a bocca quadrata, grande olla con decorazioni impresse. Scala ca. 1:4.
Verzierter Topf der Bocca quadrata-Kultur; mittleres Neolithikum.
Néolithique moyen, Culture des Vases à bouche carrée, grande jarre à décor imprimé.

fig. 4
Neolitico medio, grande ciotola a bocca quadrata.
Verzierte Schale der Bocca quadrata-Kultur.
Néolithique moyen, grande écuelle à bouche carrée.



Ciotola a bocca quadrata (frammento); beccuccio leggermente proeminente e orlo diritto, arrotondati; decorazione: due linee parallele delimitano una fascia riempita di motivi a zig-zag (fig. 6,10).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo piatto; decorazione: due linee parallele definiscono una fascia riempita di segmenti paralleli e triangoli tratteggiati a vertici opposti (fig. 6,11).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo piatto; decorazione: linea parallela con allineamento di triangoli tratteggiati (fig. 6,12).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); beccuccio proeminente e orlo, arrotondati; decorazione: due linee parallele con sovrapposte tacche impresse a spatola (fig. 6,13).

I riferimenti del radiocarbonio sono dati dai campioni B 4563 (4435-3900 a.C.) e B 4561 (4125-3775 a.C.). L'evidenza di una chiara appartenenza alla cultura dei vasi a bocca quadrata (VBQ) non è da sottolineare mentre i riscontri geograficamente più vicini si trovano nella stazione dell'Isolino di Varese.

Neolitico superiore

Scodella (frammento) carenata, parete verticale (fig. 7,1).

Scodella (frammento) carenata, parte inclinata all'interno (fig. 7,2).

Scodella (frammento) carenata, parete inclinata all'interno e fondo convesso (fig. 7,3).

Vaso troncoconico con tubercoli applicati sotto l'orlo (fig. 7,4).

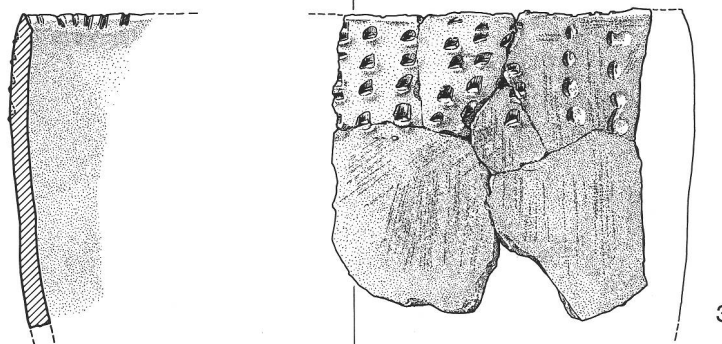
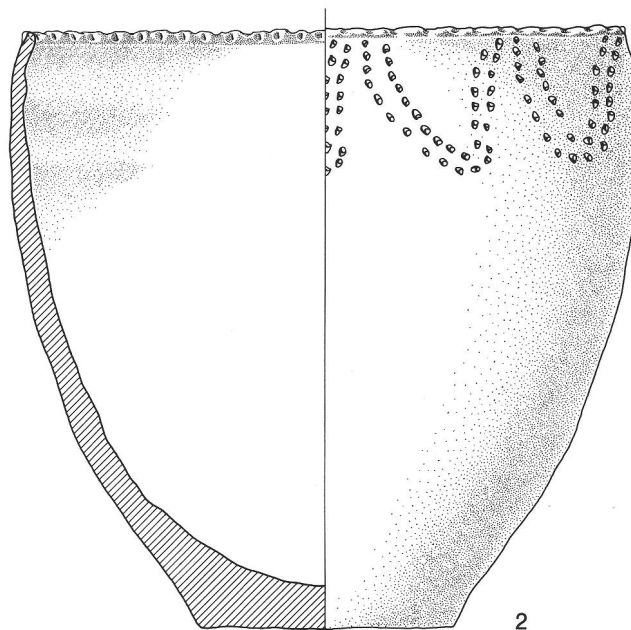
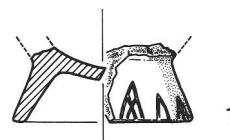
Vaso ovoidale (frammento) con bugnetta applicata sotto l'orlo (fig. 7,5).

L'unico riferimento al radiocarbonio è fornito dal campione B 4562 (3900-3655 a.C.). Questi sono i pochi esempi che permettono di definire una chiara corrispondenza con la cultura della Lagozza; sono associati stratigraficamente a ceramica di tipo locale caratterizzata dal notevole spessore, dallo sgrassante grossolano e da qualche cordone. Per il momento si può formulare l'ipotesi di una cultura più autoctona di cui sono ancora difficilmente reperibili confronti probanti.

Lo studio di questo campionario di ceramiche, ritenuto significativo per l'identificazione delle parentele culturali che intercorrono tra le popolazioni preistoriche del Castel Grande e i gruppi attivi nell'ambiente padano-alpino circostante permette già un primo bilancio.

L'eccezionale importanza delle scoperte bellinzonesi è dimostrata, oltre che dalla ricchezza delle informazioni rac-

fig. 5
Neolitico medio, ceramiche della Cultura dei Vasi a bocca quadrata. Scala 1:3.
Verschiedene Gefäße der Bocca quadrata-Kultur.
Neolithique moyen, céramiques de la Culture des Vases à bouche carrée.



colte (strutture di abitazione, materiali archeologici e datazioni assolute), dal fatto che, per la prima volta nelle terre a monte del Verbano, è documentata una sequenza ininterrotta di insediamenti dal Neolitico inferiore alla media età del Bronzo. In precedenza, le conoscenze relative alla Preistoria dell'alta valle del Ticino risultavano frammentarie perché ai ritrovamenti sparsi facevano riscontro solo le conferme di:

Mesocco, Tec Nev GR: strato antropico con tracce di numerose frequentazioni periodiche; l'industria litica (selce, cristallo e quarzo) presenta caratteri tipologici di tradizione tardo-mesolitica in associazione con elementi del primo Neolitico; la ceramica forma un insieme omogeneo comprendente frammenti di anse a nastro verticale e con decorazioni incise e plastiche, bordi ap-

piattiti con tacche intagliate e fondi piatti.

Bellinzona-Carasso, Lusanico TI: fondo di capanna con industria litica e ceramica con analogia riscontrabile nei materiali di Tamins GR.

Ascona, San Michele TI: alcuni fittili analoghi a quelli di Carasso.

Castaneda, Pian del Remit GR: insediamento Eneolitico con tracce di aratura.

La storia del popolamento dell'alta valle del Ticino, tenuto conto di Castel Grande, trova così una possibile interpretazione.

La prima occupazione umana documentata sulla collina è sincronizzabile con l'espansione della cultura neolitica nel territorio padano-alpino. Le cono-

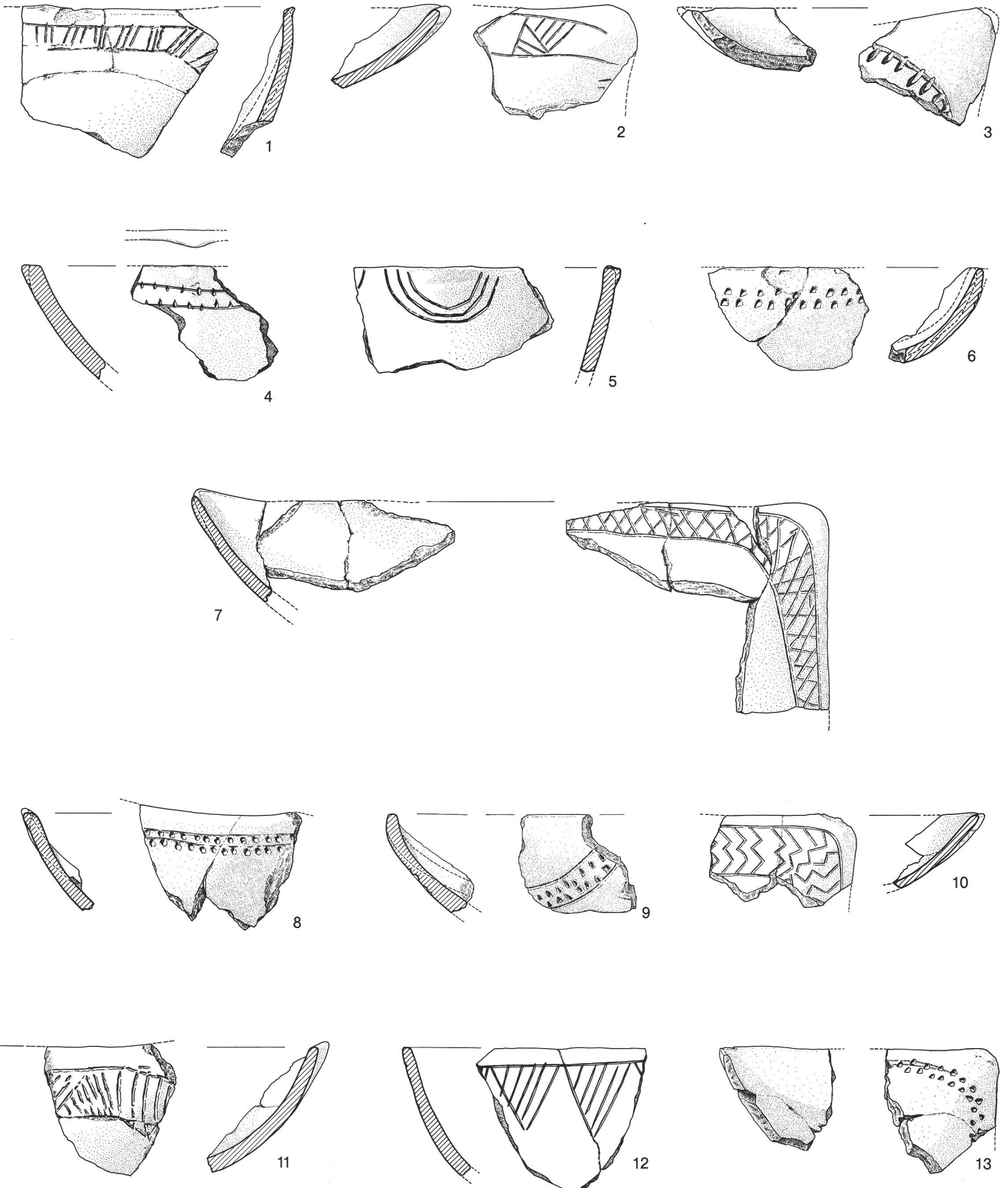


fig. 6
 Neolitico medio, esempi di
 decorazioni su ciotole a bocca
 quadrata. Scala 1:3.

Verschiedene Dekorationen auf
 Keramik der Bocca quadrata-Kultur.
 Néolithique moyen, exemples de
 décors sur écuelles à bouche carrée.

scenze attuali consentono di interpretare la neolitizzazione dell'Italia settentrionale come un processo composito, le cui manifestazioni sembrano variare in funzione del ruolo assunto da ognuna di queste tre componenti: i fattori geografici, l'evoluzione del substrato tardo-mesolitico e il contatto con i poli di diffusione.

In quest'ottica, l'inquadramento culturale dei più antichi reperti fittili del Castel Grande appare anche come un primo tentativo per definire le modalità che in Ticino segnano la neolitizzazione della regione. La ceramica che caratterizza la prima fase neolitica denota

forti somiglianze con quanto noto nell'area Ligure-Piemontese e che deriva dalla tradizione più antica della ceramica impressa ligure.

A questa antica occupazione segue un vuoto nelle testimonianze di cultura materiale che sembra trovare conferma in uno strato, limitato nella sua distribuzione orizzontale, di loess sterile. Tenuto conto delle abitudini attribuite alle popolazioni neolitiche si può ipotizzare un temporaneo abbandono che corrisponde all'orizzonte di Mesocco Tec Nev (B - 2382: 5210-4565 a.C.) e soprattutto ai livelli dell'Isolino di Varese nei quali si trovano fruttiere a coppa

troncoconica e anse a nastro decorate, assenti a Castel Grande.

Il secondo momento di intensa occupazione della collina corrisponde al periodo in cui in tutta l'Italia settentrionale la cultura neolitica segna una forte espansione ad opera delle popolazioni portatrici dei vasi a bocca quadrata.

Ancora incerta è la definizione delle parentele culturali che caratterizzano gli abitatori della fine del Neolitico, poiché elementi tipici di tradizione Lagozza si trovano associati a ceramiche grossolane, di espressione più autoctona.

B. Bagolini e P. Biagi, La cultura della ceramica impressa nel Neolitico inferiore della regione padana. *Bullettino di Paleontologia Italiana* 81, 1972-74, pp. 81-112.

B. Bagolini e P. Biagi, Il neolitico del Vhò di Piacenza. *Preistoria Alpina* 11, 1975, pp. 1-45.

B. Bagolini e P. Biagi, Vhò, Campo Ceresole: Scavi 1976. *Preistoria Alpina* 12, 1976, pp. 33-60.

B. Bagolini e P. Biagi, Le più antiche facies ceramiche dell'ambiente padano. *Rivista di Scienze preistoriche* 32, 1977, pp. 219-233.

B. Bagolini, Il Trentino nella preistoria del mondo alpino (1980).

L. Bernabò Brea, Gli scavi nella caverna delle Arene Candide (Finale Ligure) (1946 e 1956).

M. Bertolone, Le stazioni preistoriche della Palude Brabbia (Provincia di Varese). *Bullettino di Paleontologia Italiana* 8, 1953, pp. 161-174.

P.A. Donati, Notiziario archeologico ticinese 1968. *Bollettino Storico della Svizzera Italiana* 81, 1969, pp. 3-17.

G. Guerreschi, La stratigrafia dell'Isolino di Varese dedotta dall'analisi della ceramica (scavi Bertolone 1955-59). *Sibirium* 13, 1976/77.

F.G. Lo Porto, Nuovi scavi nella stazione preistorica di Alba. *Bullettino di Paleontologia Italiana* 65, 1956, pp. 101-141.

M. Manni, Mesocco Tec Nev, Fundmaterialvorlage der steinzeitlichen Schicht. Lavoro di licenza, Uni Zurigo (1984), fotocopie.

M. Primas, Lago di Garda - Lago di Costanza: rapporti interregionali di età Neolitica superiore ed Eneolitica. Studi in onore di F. Rittatore Vonwiller (1982) pp. 571-583.

C. Zindel e A. Defuns, Spuren von Pflugackerbau aus der Jungsteinzeit in Graubünden. *HA* 11, 1980, pp. 42-45.

Die neolithische Keramik von Bellinzona Castel Grande

Die Untersuchung einer repräsentativen Auswahl von Keramik aus den unteren Horizonten des Castel Grande ermöglicht es, die verschiedenen jungsteinzeitlichen Kulturen zu erfassen, die aufeinander folgten. Frühneolithikum: Das zur ältesten Siedlungsphase gehörige Fundmaterial findet seine besten Entsprechungen in Ligurien und im Piemont.

Mittleres Neolithikum (Bocca quadrata-Kultur): Starke Ähnlichkeiten mit der Gruppe von Isolino di Varese.

Jungneolithikum: Dieser Horizont ist charakterisiert durch eine Vielzahl von grobkeramischen Gefäßen lokaler Ausprägung (zylindrische Formen mit Fingertupfenreihe) und einigen Elementen der Lagozza-Kultur.

La céramique néolithique de Bellinzona Castel Grande

L'examen d'un échantillon de poteries, représentatif des horizons inférieurs de Castel Grande, permet d'identifier les Cultures néolithiques qui se sont succédées sur la colline:

Néolithique ancien: le matériel associé à la première phase d'occupation trouve les meilleures comparaisons dans le contexte céramique des groupes actifs en Ligurie et au Piémont;

Néolithique moyen (Culture des Vases à bouche carrée): le style des céramiques de la deuxième phase se caractérise par leur grande affinité avec le Groupe de l'Isolino di Varese;

Néolithique supérieur: cet horizon se distingue par l'abondance de formes de poterie grossière locale (formes cylindriques avec cordons imprimés) et de quelques éléments de tradition Lagozza.

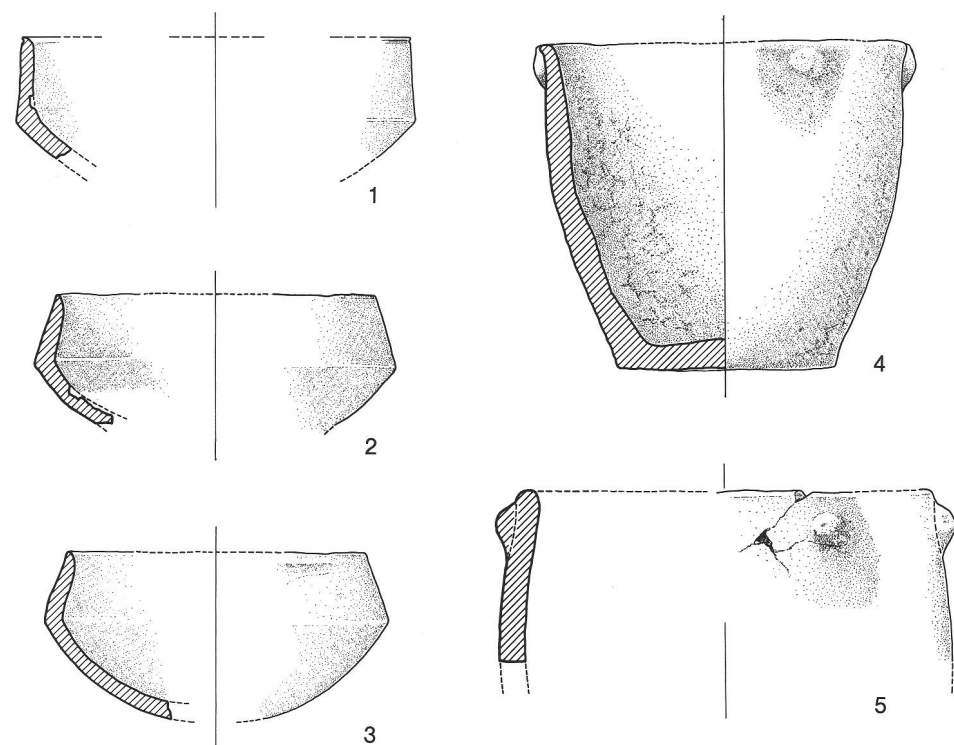


fig. 7
Neolitico superiore, ceramiche di tradizione Lagozza. Scala 1:3.
Keramik in der Tradition der jungneolithischen Lagozza-Kultur.
Néolithique supérieur, céramiques de tradition Lagozza.